



STUDIO AMBIENTALE

a supporto per la Valutazione di livello I - "Screening" di aggiornamento del contesto attuale di riferimento del progetto:

PORTO TURISTICO DI CECINA E VARIANTE OPERE A TERRA

RETE NATURA 2000

ZPS IT5160003 "TOMBOLO DI CECINA"



Committente: Società Porto di Cecina S.p.A
Via Guado alle Vacche, snc
57023 - Cecina (LI)

Ubicazione: Porto di Cecina, Cecina (LI)

TECNICO INCARICATO

Dott. Ecologo Naturalista Maurizio De Pirro
P.IVA 01253730533 - DPRMRZ68C07F437Y
Corso Umberto I,37-58019 Monte Argentario (GR)
Tel. 3294221237 - Email: mdepirro@me.com



COLLABORATORI

Dott.ssa Biologa-Faunista Elena Pecchioli - Dott. Biologo Ornitologo Marco Lebboroni
n° ordine Albo Nazionale Biologi: 046716 - n° ordine Albo Nazionale Biologi: 039188

INDICE

1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE FOTOGRAFICA E RELAZIONE NATURALISTICA DELLO STATO DEI LUOGHI INTERESSATI DAL PROGETTO (SOPRALLUOGHI E MONITORAGGI AMBIENTALI)	4
3. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE, DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE E DELLE CONDIZIONI D'OBBLIGO	9
3.1. SINTESI delle Misure di Conservazione vigenti nella ZPS 5160003 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre.	9
3.2. Verifica della pertinenza nelle Condizioni d'Obbligo (CO) orientate a mantenere le possibili incidenze sui siti natura 2000 sotto il livello di significatività	16
4. CONCLUSIONI	22
5. ELENCO ESPERTI	24
6. ALLEGATO 1	27
7. BIBLIOGRAFIA	28

1. PREMESSA

Il presente Studio Ambientale, redatto per conto della Società Porto di Cecina S.p.A è stato elaborato in ottemperanza alle richieste indicate nel parere n.323 del 22 settembre 2022 del MiTE Comm. Tec. Verifica dell'Impatto Ambientale -VIA-VAS. Ed é finalizzato a stabilire se sia possibile ritenere confermate le valutazioni già effettuate nell'ambito della procedura di VIA conclusa con DGR Toscana n.373 dell'11/05/2009, già confermate con il parere n. 2845 del 19/10/2018 con l'aggiornamento dello Studio di Incidenza Ambientale, presentato in sede di verifica assoggettabilità a VIA, dove si rilevava l'assenza di alterazioni su habitat, flora e fauna e integrità del sito ZPS IT5160003 "Tombolo di Cecina", e se vi siano, quindi, le condizioni per la concessione della proroga richiesta.

Il proponente segnala che la zona di intervento non ricade neppure parzialmente, ma è limitrofa alla Riserva naturale Tombolo di Cecina (Sito d'Importanza Regionale, SIR 49 "Tombolo di Cecina" ai sensi della LR 56/00, classificato come ZPS IT5160003, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE Uccelli); è limitrofa ad area gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23, ad un'area militare (foce fiume Cecina riva sinistra), ad un'area boscata, vincolata ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e all'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) fiume Cecina. Con particolare riferimento alle aree sensibili il Proponente rileva che il contesto ambientale risulta invariato rispetto alla data di emissione della Pronuncia di compatibilità ambientale del porto.

Data la prossimità con il SIR e ZPS "Tombolo di Cecina", questa componente è stato oggetto, in sede di VIA regionale, di una specifica analisi di incidenza su cui si è espresso il settore regionale di competenza con parere protocollo AOOGR/0077072/P.130.040 del 18/03/2009.

Nell'ambito della procedura di verifica assoggettabilità a VIA relativa al progetto di variante opere a terra del Porto Turistico di Cecina, comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale, conclusa con esito di esclusione da VIA con Decreto Direttoriale n. 127 del 28/05/2020. Nel Decreto Direttoriale del Ministero Ambiente n. 199 del 2/07/2020, che ha aggiunto il seguente comma all'art. 1 del Decreto Direttoriale n. 127 del 28/05/2020: *"Devono essere ottemperate le condizioni ambientali, le raccomandazioni e le misure di mitigazione riportate nei provvedimenti conclusivi del procedimento di VIA Regionale del 2009, della successiva proroga della Regione Toscana del 2014, così come richiamate nel Decreto MATTM/MIBACT n. 55 del 12/03/2019, e della DGR della Regione Toscana n. 107 del 10/02/2020"*.

A tal proposito, è previsto che il proponente debba predisporre una Valutazione di Incidenza (screening) aggiornata per poter accertare la valutazione della probabilità di potenziali incidenze significative negative su habitat e specie, confortata dal parere dell'organo di gestione del Sito Natura 2000. Richiedendo quindi un aggiornamento della valutazione dell'incidenza che l'opera in esame ha sul sito ZPS IT5160003 "Tombolo di Cecina" della Rete Natura 2000, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo, da parte del Proponente, in applicazione di quanto previsto dall'art. 25, comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e dalle Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza del 2019.

Tale aggiornamento deve dare atto delle eventuali trasformazioni, naturali o antropiche, intanto intervenute negli habitat naturali e nelle popolazioni delle specie della fauna e della flora selvatica presenti nel sito ZPS IT5160003 Tombolo di Cecina che ricade all'interno dell'Area di influenza dell'opera in esame, del suo stato di conservazione e delle eventuali modifiche degli obiettivi e delle misure di conservazione determinati per gli habitat e le specie animali e vegetali del medesimo sito, nonché degli impatti cumulativi che potrebbero derivare dagli effetti

Porto di Cecina - Proroga dei termini di validità della Pronuncia di Compatibilità ambientale e di aggiornamento della valutazione dell'incidenza sul sito ZPS IT5160003 "Tombolo di Cecina" -Procedura di VIA del Porto turistico di Cecina combinati del progetto in valutazione con altri piani o progetti completati a seguito della previa autorizzazione, approvati ma non completati o non ancora proposti. A valle dovrà essere opportunamente richiesto il "sentito" dell'ente gestore.¹

Lo scopo del presente documento è in definitiva quello di fornire la descrizione dello stato attuale delle principali componenti ambientali presenti in loco per la verifica dello stato attuale dei luoghi, la presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione e la verifica delle pertinenti Condizioni d'Obbligo necessarie per la Valutazione di LIVELLO I° "SCREENING" con le verifiche richieste dall'Allegato G del DPR 357/1997.

In particolare, per quanto riguarda le Condizioni D'Obbligo, nel presente documento vengono eseguite inoltre le verifiche richieste alle: CO_GEN_06 - (Ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento); CO_EDI_04 - (Verifica della salvaguardia delle piante arbusti e suolo aree delle sistemazioni esterne); CO_EDI_05 - (Verifica preventiva della presenze di nidi o rifugi delle specie animali di interesse comunitario), riportando inoltre una descrizione FOTOGRAFICA dello stato attuale della componente naturale dei luoghi interessati dagli ambiti di progetto e/o dell'area vasta di impatto potenziale.

Infine, quindi seguendo, il "principio di precauzione" e riportando quanto previsto nelle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" pubblicate nell'allegato I (GURI n.303 del 28-12-2019), dalle D.G.R.T 13 del 10.01.2022 "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali*" ed il relativo aggiornamento del D.G.R.T n.866 del 25.07.2022 è stato compilato il Format di Screening allegando il presente Studio Ambientale di aggiornamento VIInCA richiesto dal parere di VIA sopra riportato.

¹ Estratto rielaborato del documento: ID_VIP 8409 Porto di Cecina - Proroga dei termini di validità della Pronuncia di Compatibilità ambientale emessa dalla Regione Toscana con DGR n. 373 dell'11/05/2009 e prorogata con DGR n. 467 del 9/06/2014 e DM n. 55 del 12/03/2019

2. DESCRIZIONE FOTOGRAFICA E RELAZIONE NATURALISTICA DELLO STATO DEI LUOGHI INTERESSATI DAL PROGETTO (SOPRALLUOGHI E MONITORAGGI AMBIENTALI)



Mappa 1. Monitoraggio ambientale dell'area di intervento eseguito il 19.11.2022. I coni di ripresa fotografica sono identificati con il simbolo giallo, il numero identifica la foto. Immagine satellitare del aprile 2022. fonte: Google Earth.

1 19/11/22, 10:39:18



Foto 1. Panoramica porzione di litorale con duna in accrescimento dir. fotografica Nord

2 19/11/22, 10:43:01



Foto 2. Panoramica porzione di litorale con duna in accrescimento dir. fotografica Sud

3 19/11/22, 10:48:29



Foto 3. Panoramica cordone dunale con accumuli di bacchette di *Posidonia oceanica*

4 19/11/22, 10:50:56



Foto 4. Panoramica area a dominanza di *Tamarix* spp.

5 19/11/22, 11:01:27



Foto 5. Panoramica area cuscinetto con la ZPS

6 19/11/22, 11:09:44



Foto 6. Panoramica recinzione perimetrale tra la ZPS e il confine dell'area di intervento

7 19/11/22, 11:37:12



Foto 7. Panoramica pineta di impianto

8 19/11/22, 11:38:06



Foto 8. Particolare recinzione perimetrale tra la ZPS e il confine dell'area di intervento

9 19/11/22, 11:38:48



Foto 9. Panoramica area a vegetazione erbacea dietro pineta di impianto

10 19/11/22, 11:40:01



Foto 10. Panoramica porzione perimetrale pineta di impianto

11 19/11/22, 11:45:20



Foto 11. Panoramica banchine e canale di sbocco a mare

12 19/11/22, 11:45:57



Foto 12. Panoramica porzione di sponda del fiume in area ANPIL

Nel sopralluogo e monitoraggio, effettuato dal dott. Ecol. Nat. De Pirro e dal dott. Biol. Ornit. Lebboroni il 19.11.2022, è stato verificato lo stato attuale dei luoghi per la verifica di aggiornamento sulle informazioni contenute nella SInCA² (Bianchini et.al, 2008) ed in particolare come aggiornamento dell'ultima SInCA³ (NEMO, 2018).

La situazione attuale è stata valutata in particolare con riferimento alle variazioni di idoneità ambientale e di suscettibilità ad impatto sulle specie di interesse già evidenziate nella documentazione precedente, ovvero

- Pungitopo (*Ruscus aculeatus*)
- Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*)
- Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*)
- Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*)
- Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*)

² Documento per la Verifica di Incidenza del progetto Porto Turistico di Cecina, M. Bianchini, F. Pinchera, F. Lucchese - Gennaio 2008.

³ Documento Studio di Incidenza Permesso di costruire relativo alla Variante al Piano Attuativo del Porto Turistico di Cecina (LI) - A. Chiti Battelli, M.A. Giunti, F. Bartolini - NEMO Dicembre 2018.

Porto di Cecina - Proroga dei termini di validità della Pronuncia di Compatibilità ambientale e di aggiornamento della valutazione dell'incidenza sul sito ZPS IT5160003 "Tombolo di Cecina" -Procedura di VIA del Porto turistico di Cecina
Si è fatto inoltre riferimento ad eventuali variazioni di habitat intercorse dal 2018 ad oggi con la verifica dei possibili effetti su ulteriori specie di interesse, oltre che a nuove informazioni naturalistiche.

Rispetto alla ZPS IT5160003 "Tombolo di Cecina" l'area di intervento è situata esternamente al perimetro dello specchio acqueo portuale e delle sue pertinenze poste ad una distanza media di circa 80 m (massimo 170 m) lungo il molo di sottoflutto, mentre una piccola porzione di pineta di impianto lungo il confine nord occidentale ricade in adiacenza della ZPS. Questa ultima area risulta delimitata con una recinzione continua in rete metallica alta circa 2 m per tutta la sua lunghezza e confina con la strada di accesso al porto, con la pineta di impianto priva di specie vegetali di interesse conservazionistico o di specie aliene invasive (foto 6 e 8).

L'area di intervento del Porto di Cecina è separata dalla ZPS tramite una zona semi urbanizzata denominata Case Vacanza (CAV) e di proprietà del campeggio che si posiziona tra l'area di intervento e l'area protetta nella porzione interna all'area di intervento è presente inoltre una piccola pineta di impianto attualmente usata come zona di parcheggio (foto 7 e 10).

Il confine con la ZPS (foto 6 e 8) è segnato da una rete ombreggiante che delimita la presenza della vegetazione forestale spontanea. Sul lato lungo il molo di frangiflutto, dove passa la strada verso il mare, la fascia di circa 100 m tra l'area di intervento e il confine della ZPS rappresenta una zona cuscinetto a basso valore naturalistico, essendo occupata da una serie di piccole strutture ricettive, attualmente in uso nella parte interna ed in abbandono sul lato mare (bungalow e baracche). Queste ultime strutture, al limite, se non disturbate per sufficiente tempo, potrebbero costituire dei rifugi per alcune specie di pipistrelli (Chiroteri), come riportato in studi specifici eseguiti nella ZPS (Dondini & Vergari, 2016): la loro presenza, ed in particolare quella delle tre specie (*Hypsugo savii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*) citate nella precedente relazione (NEMO, 2018) è tuttavia indicata come solamente possibile e viene confermata come tale dalla presente relazione. D'altra parte la distanza dall'area di intervento e la schermatura con rete ombreggiante lungo la strada rendono comunque trascurabile un eventuale impatto su queste possibili zone rifugio, pascolo delle specie protette terrestri nel caso di una loro eventuale presenza nell'area portuale e/o di cantiere.

Per le considerazioni sull'eventuale impatto luminoso sui Chiroteri in volo nelle aree di alimentazione, e per le relative misure di mitigazione, si conferma il livello di attenzione e si rimanda a quanto indicato nel precedente studio di incidenza (NEMO, 2018).

Per quanto riguarda il Succiacapre, per la ZPS si ha un'unica segnalazione relativa ad una località distante diversi km dall'area di progetto (antiche terme romane di Vada): la specie viene riportata come migratrice e forse nidificante, in quanto la sua mancanza in alcuni ambienti potenzialmente idonei potrebbe essere dovuta all'eccessivo disturbo antropico (Arcamone et al., 2016). Gli habitat di potenziale nidificazione del Succiacapre nella ZPS sono le aree forestali più aperte delle pinete e i sistemi dunali, che corrispondono rispettivamente alle zone individuate dalle Foto 4 e 9 e dalle Foto 1,2 e 3. Nel complesso queste zone, tutte esterne all'area di intervento tranne quella visibile nella Foto 9, non sembrano comunque particolarmente idonee in quanto già prima dell'intervento e attualmente sono interessate da disturbo antropico.

Pertanto si conferma il livello di attenzione e si rimanda a quanto indicato nel precedente studio di incidenza (NEMO, 2018).

La situazione dell'arenile (Foto 1,2 e 3) si conferma che sia tuttora priva degli habitat di interesse comunitario, con presenza di accentuati fenomeni erosivi che permettono solo la presenza di

Porto di Cecina - Proroga dei termini di validità della Pronuncia di Compatibilità ambientale e di aggiornamento della valutazione dell'incidenza sul sito ZPS IT5160003 "Tombolo di Cecina" -Procedura di VIA del Porto turistico di Cecina
elementi dunali relittuali estremamente frammentati e comunque esterni all'area di intervento (dune fisse e mobili a circa 500 m dal molo di sottoflutto).

In merito alla situazione dell'arenile, si riesaminano le considerazioni fatte sul Fratino (*Charadrius alexandrinus*), limicolo legato agli ambienti dunali e molto raro in Toscana. Come riportato nella valutazione di incidenza, non sono note negli ultimi decenni nidificazioni nell'intero tratto tra Vada e Marina di Cecina (NEMO, 2018). Allo stato attuale la distribuzione regionale è ridotta a tre nuclei di presenza regolare ubicati nel Parco Regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, nel comune di Castagneto Carducci e nel Parco Regionale della Maremma. A questi se ne aggiungono altri di entità variabile a seconda dei livelli idrici in aree umide nel porto di Livorno e nella laguna di Orbetello (Guerrini et al., in stampa). Non cambiano quindi le considerazioni per questa specie espresse dallo studio di incidenza, confermando il livello di attenzione e rimandando a quanto indicato nel precedente studio di incidenza (NEMO, 2018).

A conclusione del sopralluogo si conferma che non si sono verificate quindi situazioni di sostanziale diversità rispetto a quanto acquisito dallo studio di incidenza del 2018, e si confermano quindi le considerazioni e le misure di attenuazione espresse in tale relazione. Si conferma inoltre e si rimanda, per quanto riguarda il livello di attenzione, alle misure di attenuazione ed a quanto indicato nei precedenti studi di incidenza con particolare riferimento a quanto riportato nella VIInCA del 2019 elaborata sullo Studio di Incidenza della NEMO del 2018.

3. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE, DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE E DELLE CONDIZIONI D'OBBLIGO

3.1. SINTESI DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE VIGENTI NELLA ZPS 5160003 CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE REGOLAMENTAZIONI E AI DIVIETI E/O OBBLIGHI, OMETTENDO LE ALTRE.

Di seguito si riporta la sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La scheda tecnica della ZPS aggiornata al 31 gennaio 2019 viene riportata integralmente come **ALLEGATO 1** nel presente studio.

La versione estratta dal portale GEOscopio della Regione Toscana il 11 dicembre 2022 consultata (si veda anche figura) dove viene indicato che la scheda ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti.



Regione Toscana

Firenze, 11/Dec/2022
Punto selezionato:
Coordinate proiettate: 620565.862008, 4795712.541943
Coordinate geografiche: 10.486538, 43.304588
Mappa scala: 1:11985.516288

Aree Protette

Strato: **Siti Natura 2000 (ZPS)**

AREA (mq):	3544504.82919662
NAT2000:	IT5160003
NOME:	Tombolo di Cecina
OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE	
SCHEDE NATURA 2000 (Fonte MITE)	
TIPO:	ZPS
ZONA:	ZT
NOTE:	

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE	DESCRIZIONE -Estratto scheda Regione Toscana allegato 1	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
Importanza COD. E	Tutela dell'integrità del sito e incremento e dei livelli di naturalità della costa sabbiosa e della pineta costiera	Pertinente, gli interventi sono esterni all'area e tengono i debita considerazione la tutela dell'integrità del sito e l'incremento dei livelli di naturalità della costa sabbiosa e della pineta costiera

OBIETTIVI DI CONSERVA ZIONE	DESCRIZIONE -Estratto scheda Regione Toscana allegato 1	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
Importanza COD. M	Mantenimento delle aree umide retrodunali	Pertinente, gli interventi sono esterni all'aree umide protette e tengono in debita considerazione la tutela del mantenimento delle aree umide retrodunali presenti all'interno del sito protetto

MISURE DI CONSERVAZIONE	DESCRIZIONE -Estratto scheda Regione Toscana allegato 1	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
Misure generali di conservazione (DGR 454/2008)		
Divieti generali COD. a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.	Non pertinente
Divieti generali COD. b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.	Non pertinente
Divieti generali COD. c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.	Non pertinente
Divieti generali COD. d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.	Non pertinente
Divieti generali COD. e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>).	Non pertinente
Divieti generali COD. f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.	Non pertinente
Divieti generali COD. g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) Moretta (<i>Aythya fuligula</i>).	Non pertinente
Divieti generali COD. h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.	Non pertinente
Divieti generali COD. i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.	Non pertinente
Divieti generali COD. j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.	Pertinente. Eseguito il monitoraggio nelle aree esterne al Sito con la verifica di assenza di nidi e ricoveri eseguita CO EDI_04 rispettata aggiornamento al 19/11/2022

MISURE DI CONSERVAZIONE	DESCRIZIONE -Estratto scheda Regione Toscana allegato 1	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
Divieti generali COD. K	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti	Non pertinente
Divieti generali COD. I	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.	Non pertinente
Divieti generali COD. m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.	Non pertinente
Divieti generali COD. n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.	Non pertinente
Divieti generali COD. o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	Non pertinente

MISURE DI CONSERVAZIONE	DESCRIZIONE -Estratto scheda Regione Toscana allegato 1	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
Divieti generali COD. p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie.	Non pertinente
Divieti generali COD. q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.	Non pertinente
Divieti generali COD. r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.	Non pertinente
Divieti generali COD. s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	Non pertinente
Divieti generali COD. t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	Non pertinente
Divieti generali COD. u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.	Non pertinente
Divieti generali COD. v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.	Non pertinente
Obblighi generali COD. a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	Non pertinente

MISURE DI CONSERVAZIONE	DESCRIZIONE -Estratto scheda Regione Toscana allegato 1	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
Obblighi generali COD. b	<p>Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.</p>	Non pertinente
Obblighi generali COD. c	<p>Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.</p>	Non pertinente
Obblighi generali COD. d	<p>Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.</p>	Non pertinente

Codice/Tipo	DESCRIZIONE Misure specifiche per l'integrità del sito (DGR 454/2008) - Estratto scheda Regione Toscana allegato 1	Caratterizzazione	pertinente/ non pertinente con il Progetto in oggetto
cod.35/ Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	Presenza di ambienti misti mediterranei	Non pertinente
cod.36/ Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Grifone (<i>Gyps fulvus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>).	Presenza di ambienti misti mediterranei	Non pertinente
cod.37/ Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei	Non pertinente
cod.41/ Obblighi e divieti	Divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei	Non pertinente
cod.42/ Obblighi e divieti	Obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna nei casi specifici in cui le prescrizioni del Regolamento Forestale della Toscana siano ritenute insufficienti per la tutela dell'avifauna stessa	Presenza di ambienti misti mediterranei	Non pertinente

3.2. VERIFICA DELLA PERTINENZA NELLE CONDIZIONI D'OBBLIGO (CO) ORIENTATE A MANTENERE LE POSSIBILI INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000 SOTTO IL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ

Condizioni D'obbligo allegato "B" alla D.G.R. 13 del 10/01/2022	Pertinente / NON Pertinente	NOTE
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO GENERALI		
<p>CO_GEN_01: il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni.</p>	Pertinente	CO riportata nel format di Screening
<p>CO_GEN_02: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione e l'utilizzo di piste temporanee, di larghezza max. di 3m, sarà limitata ai casi in cui sia stata verificata l'assenza di alternative di accesso tramite viabilità permanente e a condizione che il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario.</p>	Pertinente	CO riportata nel format di Screening
<p>CO_GEN_03: per impianti arborei/arbustivi (fatta eccezione per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli impianti arborei da frutto) ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata ecologicamente compatibili con l'area di destinazione (per il materiale forestale di propagazione si rinvia al Titolo V, capo III della legge forestale regionale); l'elenco di tali specie è incluso negli elaborati progettuali. Per gli impianti sono previsti piani di manutenzione che garantiscano cure colturali per almeno tre anni dalla messa a dimora e risarcimenti delle eventuali fallanze.</p>	Pertinente	CO riportata nel format di Screening

<p>CO_GEN_04: nel corso dei lavori sarà prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Informazioni contenute nel POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento)</p>
<p>CO_GEN_05: è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto.</p>	<p>Non Pertinente</p>	<p>L'area di progetto è esterna e è prevista nessuna modifica/impermeabilizzazione delle superfici interne alla ZPS.Vedi documenti di progetto relazione tecnica.</p>
<p>CO_GEN_06: è prevista una ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento (es. Robinia, Ailanto, Gaggia etc ...) e, nel caso di rinvenimento di dette specie, si provvederà a mettere in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli tra le quali ad esempio, con riferimento alle specie legnose arbustive o arboree: in caso di presenza di individui isolati non sarà effettuato il taglio al colletto per evitare di favorirne il ricaccio; in caso di presenza di vegetazione diffusa o di nuclei (ad eccezione dei cedui puri di robinia, per i quali ci si atterrà a quanto previsto dall'art 22 del regolamento forestale): capitozzatura o ceduzazione con rilascio del pollone più debole e aduggiato, esecuzione in tempi diversi degli interventi a carico delle specie alloctone rispetto a quelli sulle specie autoctone, rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona, poste all'intorno, per un raggio di 15 m misurati sul terreno dagli individui della specie invasiva per favorire l'aduggiamento della specie allocotona e deprimerne lo sviluppo.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>La ricognizione è stata effettuata il 19.11.2022 e NON sono state individuate nell'area di intervento e nell'aera vasta nessuna delle specie vegetali alloctone invasive. Vedi studio ambientale e relazione fotografica allegata.</p>
<p>CO_GEN_07: al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Verificata la non necessità di realizzazione di piste di cantiere in area ZPS. Informazioni contenute nel POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento)</p>

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER OPERE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE O SUPERFICIALI		
NON Pertinenti/ Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia		
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE COMPETITIVE E NON COMPETITIVE ED ALTRE MANIFESTAZIONI ED EVENTI		
NON Pertinenti/ Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia		
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI SUI CORPI IDRICI		
NON Pertinenti/ Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia		
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI EDILIZI		
CO EDI_01: i lavori relativi al il progetto/ intervento/attività verranno avviati nel periodo 31 agosto – 1 marzo e le lavorazioni saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. Se necessario le lavorazioni proseguiranno anche nel periodo 2 marzo - 30 Agosto solo se sarà possibile garantire la continuità temporale delle lavorazioni iniziate nei mesi precedenti. Ciò al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico.	Pertinente	CO riportata nel format di Screening
CO EDI_02: i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.	Pertinente	CO riportata nel format di Screening.
CO EDI_03: nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione esterna saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.	Pertinente	CO riportata nel format di Screening
CO EDI_04: nelle sistemazioni esterne verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua.	Pertinente	Durante il sopralluogo del 19.11.2022 è stata verificata l'assenza di piante e di arbusti della vegetazione autoctona naturale e/o la presenza di aree con stagnazione d'acqua, nell'area di progetto comprensivi dell'area di cantiere e di transito dei mezzi. Vedi anche relazione fotografica allegata.

<p>CO EDI_05: sarà verificata preventivamente la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie; in caso di necessità di manipolazione di specie faunistiche di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, verrà richiesta l'autorizzazione Ministeriale, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>La verifica richiesta è stata eseguita durante il sopralluogo del 19.11.2022 in quella occasione è stata verificata inoltre l'assenza di segni passati o presente di nell'area di intervento compresi dell'area di cantiere e di transito dei mezzi. Vedi anche relazione fotografica allegata.</p>
<p>CO EDI_06: nel caso di nuove costruzioni in ambito rurale verrà garantito il mantenimento della continuità e funzionalità dei corridoi ecologici per la componente faunistica terrestre ed aerea al fine di preservare un continuum per gli spostamenti in-situ.</p>	<p>Non Pertinente</p>	<p>Non sono previsti P/P/ P/I/A di questa tipologia.</p>
<p>CO EDI_07: per tutelare i chiroteri e altre specie di interesse conservazionistico, negli interventi di manutenzione o demolizione/ rifacimento del manto di copertura verranno lasciati aperti almeno un terzo dei coppi in gronda, in modo da garantire la presenza di cavità adatte all'insediamento della fauna. In alternativa, in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), verranno lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>CO riportata nel format di Screening</p>
<p>CO EDI_08: gli interventi di demolizione di manufatti/edifici previsti in prossimità di aree con presenza di habitat di interesse comunitario (così come individuati nella carta regionale degli habitat – https://www.regione.toscana.it/-/la-carta-degli-habitat-nei-siti-natura-2000-toscana) saranno effettuati senza l'utilizzo di mezzi pesanti (con massa superiore a 3,5 t).</p>	<p>Pertinente</p>	<p>CO riportata nel format di Screening</p>
<p>CO EDI_09: l'area di sedime del corpo di fabbrica demolito, se non oggetto di ricostruzione, sarà riportata ad uno stato naturale coerente con le caratteristiche del luogo e con le fitocenosi allo stato rinvenibili.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>CO riportata nel format di Screening</p>
<p>CO EDI_10: eventuali aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa saranno poste ad oltre 50 m dalle aree umide (così come individuate nella carta regionale degli habitat con le tipologie 3130, 3150).</p>	<p>Pertinente</p>	<p>CO riportata nel format di Screening</p>

<p>CO EDI_11: eventuali piscine saranno costruite in modo da consentire una facile fuoriuscita della piccola fauna (bordi a sfioro, rampa di risalita interna in muratura, o predisposizione di dispositivi galleggianti in legno o in altro materiale, o qualunque altro dispositivo progettato a tale scopo, ecc.) e saranno dotate di idonea copertura per i periodi di non utilizzo.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>CO riportata nel format di Screening</p>
<p>CO EDI_12: l'approvvigionamento idrico della piscina non avverrà da pozzi o sorgenti locali. Lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque della piscina avverrà in modo graduale a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>CO riportata nel format di Screening</p>
<p>CO EDI_13: le aree di cantiere saranno chiaramente identificate e delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato in modo tale da limitare il più possibile il danneggiamento della vegetazione circostante; a tal fine sarà previsto l'utilizzo di aree già alterate/antropizzate, se presenti.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>L'area di cantiere risulta esterna alla ZPS e sono limitate alle porzioni già alterate/antropizzate ivi presenti. Nel POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento) viene verificato il rispetto di questa Condizione.</p>
<p>CO EDI_14: sarà garantita la regimazione delle acque meteoriche delle aree di cantiere con modalità tali da evitare il trasporto nel reticolo idraulico superficiale di materiali che ne producano la torbidità e/o la dispersione di sostanze inquinanti.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>L'area di cantiere risulta esterna alla ZPS. Nel POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento) viene verificato il rispetto di questa Condizione.</p>
<p>EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER SCARICHI DOMESTICI O ASSIMILABILI AI DOMESTICI NON RECAPITANTI IN PUBBLICA FOGNATURA</p>		
<p>NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia</p>		
<p>EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI FORESTALI</p>		
<p>NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia</p>		
<p>EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI GESTIONE DELLE TARTUFAIE (ESCLUSI GLI INTERVENTI FORESTALI AI SENSI DELLA LR 39/2000)</p>		
<p>NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia</p>		
<p>EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEI TERRENI AGRO-PASTORALI</p>		
<p>NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia</p>		
<p>EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI CONNESSI AD ATTIVITÀ FAUNISTICO/VENATORIE</p>		

NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE/ RECUPERO AMBIENTALE
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI ELETTRODOTTI AEREI E CABINE DI TRASFORMAZIONE
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER ATTIVITÀ DI SORVOLO CON SISTEMI AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (SAPR)
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER VARIANTI PUNTUALI AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE (ART.10, COMMI 2 E 3 DELLA LR 65/14)
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia

4. CONCLUSIONI

Il presente Studio Ambientale è stato elaborato dai professionisti incaricati attraverso indagini e monitoraggi ambientali eseguiti direttamente sul campo e/o tramite ricerche bibliografiche e altre fonti Web al fine di aggiornare il contesto ambientale attuale di riferimento ed evidenziare la sussistenza la pertinenza e dell'applicabilità delle delle Condizioni d'Obbligo indicate dalle Regione Toscana (Delibera_n.13_del_10-01-2022-Allegato-B).

A tal fine sono state eseguite le seguenti verifiche per l'aggiornamento dello Studio di Incidenza elaborato nel 2018 come richiesto nel parere n.323 del 22 settembre 2022 del MiTE Comm. Tec. Verifica dell'Impatto Ambientale -VIA-VAS.:

- verifica della presenza/assenza di esemplari della fauna protetta in fase di nidificazione nelle aree di intervento e degli impatti potenziali del cantiere;
- verifica della presenza/assenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento (es. Robinia, Ailanto, Gaggia etc)
- descrizione fotografica di dettaglio per la verifica dello stato attuale delle aree di intervento e di impatto potenziale;
- predisponendo quindi il Format (rev.2022) per la Valutazione di incidenza (Screening) aggiornata per poter accertare la valutazione delle probabilità di potenziali incidenze significative negative su habitat e specie, confortata dal parere dell'organo di gestione del Sito Natura 2000,

Si confermano pertanto le affermazioni riportate nelle conclusioni del dello Studio elaborato nel 2018 *che gli impatti negativi che il progetto determinerà sulla ZPS (IT5160003) "Tombolo di Cecina" saranno con ragionevole certezza molto lievi e non significativi, a carico di una specie vegetale, di un uccello e di 3 chiropteri.*

Si può quindi sinteticamente affermare che il progetto in esame:

- non è connesso/necessario alla gestione del ZPS IT5160003
- *aumenta lievemente le criticità relative agli insediamenti turistici ai confini del sito e alle elevate presenze turistiche estive, di cui alla Del.G.R. 644/2004 e all'Ambito "Val di Cecina" del PIT e contribuisce al perseguimento della misura "Limitazione degli impatti negativi causati dal turismo balneare, principalmente mediante azioni di informazione e sensibilizzazione", di cui alla Del.G.R. 644/2004;*
- *in base alla localizzazione dell'area di intervento in un'area di elevata antropizzazione, alla lieve entità degli impatti negativi su una specie vegetale e su quattro specie animali e alle misure di mitigazione in fase di progettazione, di costruzione e di esercizio, non determinerà con ragionevole certezza alcuna alterazione dell'integrità del Sito.*

Si conferma pertanto, anche con il contributo del presente documento integrativo, la tabella di sintesi delle conclusioni elaborata nel 2019:

Integrità degli Habitat	Integrità della Flora	Integrità della Fauna	Integrità del Sito
nessuna alterazione	nessuna alterazione	nessuna alterazione	nessuna alterazione

Si rimanda infine, alla documentazione progettuale e di VIA per quanto riguarda tutte le altre considerazioni/valutazione sulle componenti ambientali e/o paesaggistiche.

Monte Argentario, 12 dicembre 2022

Tecnico Incaricato



Dott. Ecol. Maurizio De Pirro

Collaboratori



Dott.ssa Biol Elena Pecchioli



Dott. Biol. Marco Lebboroni

**(Documento informatico firmato anche digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*

5. ELENCO ESPERTI

TECNICO INCARICATO

ESPERTO ECOLOGO/NATURALISTA Dott. Ecol. Maurizio De Pirro (Ph.D)

Studio consulenze Ambientali Dott. Ecol M. De Pirro

Corso Umberto, 37, 58019 - Monte Argentario GR

Tel 3294221237 – Email certificata: postmaster@pec.mdepirro.com

- **PROFESSORE A CONTRATTO IN ECOLOGIA, ETOLOGIA ED EVOLUZIONE DEGLI ORGANISMI MARINI**, Università degli Studi della Toscana, ITALIA (aa 2015/2016)
- **DOTTORATO DI RICERCA IN ECOLOGIA ED ETOLOGIA ANIMALE**, Università degli Studi di Firenze (dal 2004)
- **LAUREA IN SCIENZE NATURALI** (vecchio ordinamento), Università degli Studi di Firenze (dal 1996)
- **PERITO ESPERTO NATURALISTA** iscritto come n°136 RNSE (Repertorio Naz. Soci Esperti Naturalisti) (dal mar. 2005).
- **CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO** iscritto come n°1/2010 Cat. Ambientale del Tribunale di Grosseto (dal genn. 2010).

Principali incarichi di consulenza ambientale

Ha completato, dal 2002 ad oggi più di 100 tra consulenze e perizie e incarichi di consulenza ambientale di VAS, VIA, VinCA, MISE/MISU, Monitoraggi ambientali e Perizie Ecologico-Naturalistiche per i seguenti enti e società: soc. Castalia per il Pronto Intervento Ecologico di Emergenza per gli Oleodotti, Depositi, raffinerie ENI (2014-in itinere) e nel MISE antinquinamento delle attività di recupero della Nave Costa Concordia (2012- 2014); Ente Commissario al risanamento ambientale del SIN Laguna di Orbetello GR (dal 2005-2010), Società SOGESID (in house Min. Ambiente dal 2008-2014), società: Acquatecno, Modimar, VDP, Interprogetti; negli ambiti dei: SIN Porto di Piombino, SIN laguna di Orbetello, SIN Porto di Taranto, SIN Laghi di Mantova, SIN comprendente il Porto di Augusta, Ente Regione Toscana, Ente Regione Lazio, Ente Tenuta presidenziale Castlporziano, Provincia di Grosseto, Ente Parco Regionale della Maremma, Ente Comune di Monte Argentario, Ente Comune di Orbetello, Ente Comune di Capalbio e altri 30 tra piccole società e soggetti privati.

Il sottoscritto DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 nei casi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, a conoscenza di quanto prescritto dagli artt. 46, 47 del D.P.R. del 28 Dicembre 2000 n. 445, che quanto sopra riportato corrisponde al vero.

Monte Argentario, il 12-12-2022

FIRMA



**(Documento informatico firmato anche digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*

COLLABORATORI

ESPERTA BIOLOGA FAUNISTA Dott.ssa Biol. Elena Pecchioli

- **RICERCATORE A TEMPO INDETERMINATO** nell'ambito della Genetica di conservazione (Conservation Genetics) presso il centro di Ecologia Alpina e la Fondazione E. Mach di Trento (2008-2010)

- **DOTTORATO DI RICERCA IN BIOLOGIA**, Università degli Studi di Ferrara (2005)
- **LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE** (vecchio ordinamento), Università degli Studi di Firenze (1995)
- **Abilitazione e Iscrizione all'Ordine Nazionale dei Biologi, n° 046716 (1997).**
- **Corso di perfezionamento: "Master in conservazione e gestione della fauna. Qualifica: Tecnico faunista"**. Università degli Studi di Firenze, regione Toscana, CEE (1998)

Collaboratore di ricerca nell'ambito della Genetica di conservazione (Conservation Genetics) presso il centro di Ecologia Alpina e la Fondazione E. Mach di Trento (1999-2008)

Consulente professionale nell'ambito del Progetto di Monitoraggio Ambientale della Tenuta presidenziale di Castelporziano (ROMA) sulla gestione degli Ungulati per il censimento dei daini (1993, 1995, 1997).

Principali incarichi di consulenza ambientale

Ha completato più di 40 Studi di Valutazione di Incidenza Ambientale per società e soggetti privati per piani e progetti nei comuni di Orbetello, Monte Argentario, Capalbio e Grosseto (dal 2011-pres.);

Per gli enti pubblici ha eseguito lo Studio di prefattibilità ambientale per il progetto di realizzazione della Casa della Salute nell'area ospedaliera della "Madonnella" ad Orbetello (GR). USL 9 di Grosseto (2014); lo Studio di Incidenza Ambientale per la VAS del Regolamento Urbanistico del comune di Castell'Azzara (2012-2013); Studi di Incidenza per il Comune di Monte Argentario, per la verifica degli impatti potenziali ambientali dei cantieri degli interventi pubblici, urgenti e indifferibili di messa in sicurezza idrogeologica nel territorio del Comune di Monte Argentario (GR) (2013-2015).

Ha effettuato inoltre monitoraggi faunistici per la verifica e mitigazione delle potenziali interferenze degli interventi di adeguamento dell'impianto provvisorio di trattamento delle biomasse algali di Patanella - Orbetello - (2011-2013) e dei cantieri degli interventi pubblici, urgenti e indifferibili di messa in sicurezza idrogeologica nel territorio del Comune di Monte Argentario (GR) (2013-in itinere).

ESPERTO ORNITOLOGO Dott. Biol. Marco Lebboroni

- **LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE**, indirizzo Biologico-Ecologico (vecchio ordinamento), Università degli Studi di Firenze (1989)
- **ESAME PER L'ABILITAZIONE E ISCRIZIONE ALL'ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI, n° 039188 (1992).**
- **DOTTORATO DI RICERCA IN BIOLOGIA ANIMALE** – Curriculum "Etologia", Università degli Studi di Firenze (2000)
- **RILEVATORE UFFICIALE PER I CENSIMENTI INVERNALI DEGLI UCCELLI ACQUATICI**, per conto ISPRA (ex-Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (Ozzano Emilia,BO) (2005)
- **INANELLATORE ABILITATO CON PERMESSO C RILASCIATO DA ISPRA** (ex-Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (Ozzano Emilia,BO) (2009)
- **Titolare di permesso PASSER per l'inanellamento avifauna selvatica**, rilasciato da ISPRA (ex-Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (Ozzano Emilia,BO) (2020)

Principali incarichi di consulenza ambientale

In ambito professionale si occupa in prevalenza di monitoraggi faunistici su vari gruppi tassonomici nell'ambito di studi di impatto ambientale o di indagini conoscitive, con riferimento principale all'avifauna: ha lavorato in particolare anche su monitoraggio e conservazione di erpetofauna.

Svolge e ha svolto attività didattica nei vari livelli di istruzione, con progetti di divulgazione per la sensibilizzazione alla conservazione della biodiversità.

E autore o coautore di oltre 40 pubblicazioni scientifiche, delle quali alcune su riviste con fattore di impatto, e di 20 pubblicazioni divulgative.

Lista committenti più frequenti:

- HYDEA spa Società di consulenza e servizi in ingegneria, architettura e ambiente) www.hydea.it Via del Rosso Fiorentino 2/g 50142 Firenze (Italia) tel (39) 055 7194953
- NEMO Nature Environment Management Operators srl , Piazza D'Azeglio 11 50121 Firenze (Italia) www.nemoambiente.com (società di consulenza e servizi in campo naturalistico)
- COT Centro Ornitologico Toscano ,V. De Larderel 93 57100 Livorno (Italia) www.centronitologicotoscano.org (associazione per la ricerca scientifica sull'avifauna in Toscana)
UNIFI-DBAG Università degli Studi di Firenze, Dipartimento Biologia Animale e Genetica, Via Romana 17 Firenze

6. ALLEGATO 1

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Tombolo di Cecina

Elenco gestori	Regione Toscana
	Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Cecina)

Codice Natura 2000: IT5160003

Tipo: ZPS **Ecosistema:** TERRESTRE

Superficie: ha 354

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Riserva Naturale Statale Tombolo di Cecina
--

Necessità piano di gestione: **Stato piano di gestione:**

Molto scarsa **Assente**



Note:

Descrizione: Pineta dunale, costa sabbiosa, aree umide retrodunali. Aree agricole. Elevato valore paesaggistico delle pinete costiere.

Criticità interne: - Arretramento della linea di costa su gran parte del sito.- Forte pressione turistica estiva.- Scarsa naturalità di porzioni del sito (presenza di pinete e altre formazioni artificiali).- Degradazione e interrimento delle residue aree umide retrodunali.

Criticità esterne: - Elevata urbanizzazione con centri urbani e insediamenti turistici ai confini del sito.- Elevate presenze turistiche estive.- Aree agricole intensive.- Progressiva riduzione delle aree residue di costa sabbiosa con vegetazione in buono stato di conser

Obiettivi di conservazione	Importanza
Tutela dell'integrità del sito e incremento e dei livelli di naturalità della costa sabbiosa e della pineta costiera	E
Mantenimento delle aree umide retrodunali	M

Misure generali di conservazione		
DGR 454/2008		
Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomachus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).

Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.

Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Grifone (<i>Gyps fulvus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
41	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei

7. BIBLIOGRAFIA

Specialistica dell'area di studio

Arcamone E, Moretti A & Fabbrizzi F. 2016. L'avifauna dei Tomboli di Cecina ed aree limitrofe. In: Celati M. e Fabbrizzi F., 2016 - La Riserva naturale biogenetica dei Tomboli di Cecina: studi e indagini quantitative e qualitative sulla fauna vertebrata. CFS / UTB Cecina pagg. 1 - 226

Dondini G & Vergari S. 2016. La chiroterofauna dei Tomboli di Cecina. In: Celati M. e Fabbrizzi F., 2016 - La Riserva naturale biogenetica dei Tomboli di Cecina: studi e indagini quantitative e qualitative sulla fauna vertebrata. CFS / UTB Cecina pagg. 1 - 226

Guerrini M, Politi PM, Puglisi L & Barbanera F. In stampa. Primo dato genetico per il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) in Italia e confronto su scala continentale. Rivista Italiana di Ornitologia -Research in Ornithology, in stampa.

NEMO 2018. Permesso di costruire relativo alla variante al piano attuativo del porto turistico di Cecina. **Studio di incidenza**. ZPS IT5160003 Tombolo di Cecina.

Generale dell'area di studio

Arrigoni P.V., Baldini R.M., Corsi M., Della Monaca G., Del Prete C., Lenzi M., Moggi G., Roselli D., Tosi G., 2001 - Geobotanica ed etnobotanica del Monte Argentario. LAURUM Ed., Pitigliano.

Baldini R. M., 1995 - Flora vascolare del M. Argentario (Arcipelago Toscano). Webbia, 50 (1): 67-191.

Brichetti P., **Massa B.** 1998 - Check-list degli uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. Riv. It. Ornit., 68 (2): 129 - 152.

Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F. e Sarrocco S., 1998 - Libro Rosso degli animali d'Italia. Vertebrati. 210 pp.; WWF Italia, Roma.

C.E.E., 1992 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. G.U. delle Comunità Europee, N.L. 206/7 del 22/7/1992.

Commissione Europea, 2000 - La gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Comunità Europee, Belgio, 69 pp.

Commissione Europea, DG Ambiente, 2002 - Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE. Divisione valutazione di impatto, Scuola di pianificazione Università di Oxford Brookes, Headington, Regno Unito. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Comunità Europee, Belgio, 76 pp.

Consiglio Regionale Toscano, 1999 – Deliberazione 10 novembre 1998, n.342. Approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria "Habitat". B.U.R.T. n.21, parte seconda, sez.I, Suppl. Straord. al B.U.R.T. n.8 del 24.2.1999.

Consiglio Regionale Toscano, 2000 - Legge Regionale 6 aprile 2000, n.56. Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche

Porto di Cecina - Proroga dei termini di validità della Pronuncia di Compatibilità ambientale e di aggiornamento della valutazione dell'incidenza sul sito ZPS IT5160003 "Tombolo di Cecina" -Procedura di VIA del Porto turistico di Cecina – Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n.7 – Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n.49. B.U.R.T. n.17, parte prima, sez. I, 17 aprile 2000.

Consiglio Regionale Toscano, 2002 - Legge Regionale 6 aprile 2000, n.56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche – Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n.7 – Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n.49) – individuazione di nuovi siti di importanza regionale e modifica dell'allegato D. B.U.R.T. n.9, parte seconda, sez. I, 27 febbraio 2002.

Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1992 - Libro Rosso delle Piante d'Italia. WWF/Società Botanica Italiana. Roma.

Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1997 - Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF/Società Botanica Italiana. Camerino.

CORINE Biotopes Manual, 1991 - Commission of the European Communities, Brussels.

Corsi F. e Giovacchini P. 1997. Atlante degli uccelli svernanti in Provincia di Grosseto Inverni 1988/1989 - 1993/1994. W.W.F. Grosseto

Frid, A. and L. M. Dill. 2002. Human-caused disturbance stimuli as a form of predation risk. Conservation Ecology 6(1): 11. [online] URL: <http://www.consecol.org/vol6/iss1/art11/>

Giunta Regionale Toscana, 1998 - Deliberazione 23 novembre 1998, n. 1437. Designazione come zone di protezione speciale di siti classificabili di importanza comunitaria compresi in aree protette. B.U.R.T. n.51, parte seconda, 23 dicembre 1998.

Giusti F. (ed.), 1993 - La storia naturale della Toscana meridionale. Silvana - Pizzi Ed., Cinisello Balsamo (MI).

Hanski, I., 1999. Habitat Connectivity, Habitat Continuity, and Metapopulations in Dynamic Landscapes. Oikos, Vol. 87, No. 2, pp. 209-219

Ministero dell'Ambiente, 2000 – Decreto Ministeriale 3 aprile 2000. Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Suppl. Ord. G.U. n.95, serie generale, 22 aprile 2000.

Pignatti S., 1982 - Flora d'Italia. 1-3. Edagricole, Bologna.

Presidente della Repubblica, 1997 – Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Suppl. Ord. G.U. n. 248, serie generale, 23 ottobre 1997.

Regione Toscana, 1994 – Toscana da proteggere. Riferimenti per la formazione del sistema regionale delle aree protette. Giunta regionale Toscana, Marsilio Editore.

Regione Toscana, 1995 (ined.) – Database Bioitaly.

Reijnen R. et alii, 1996. The effects of traffic on the density of breeding birds in Dutch agricultural grasslands. Biological Conservation 75: 255-260

Sforzi A., Bartolozzi L. (eds.), 2001 – Libro Rosso degli insetti della Toscana. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sez. di Zoologia "La Specola", ARSIA – Agenzia regionale per lo Sviluppo e l'innovazione nel settore Agricolo-forestale. EFFEEMME LITO srl, Firenze.

Sposimo P., Tellini G., 1997 - Valutazione della situazione dell'avifauna in Toscana. Lista Rossa degli uccelli nidificanti. Atti I Conferenza sullo Stato dell'Ambiente in Toscana. 6: 273-288. Regione Toscana. Giunta Regionale.

Steidl, R. J., and B. F. Powell. 2006. Assessing the effects of human activities on wildlife. The George Wright Forum 23(2):50-58.

Università di Firenze, Museo di Storia Naturale, 2003 (ined.) – Repertorio Naturalistico toscano (Re.Na.To.), Progetto di approfondimento e di riorganizzazione delle conoscenze sulle emergenze faunistiche, floristiche e vegetazionali della Toscana. Banca dati del Repertorio Naturalistico Toscano. ARSIA, Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali della Regione Toscana.